

Mozione n. 515

presentata in data 1 luglio 2019

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Maggi

“Redazione di un calendario venatorio conforme alla normativa e concordato tra tutti i portatori di interesse”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- in data 15 gennaio 2016, con Comunicato stampa n-100/3970, il Consiglio dei Ministri deliberava l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti di alcune regioni fra cui le Marche, intervento reso necessario per evitare la violazione della normativa europea, andando perciò ad aggravare la posizione dell'Italia rispetto all'eventuale chiusura negativa del caso Eu-Pilot 6955/2014, avviato dalla Commissione europea;
- nella seduta del 21 Dicembre 2018 il Consiglio dei Ministri ha impugnato la legge regionale del 7 Novembre 2018, n. 44 ad oggetto: “Modifiche alla legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria” e disposizioni urgenti sulla pianificazione faunistico-venatoria”;
- nella seduta del 7 Febbraio 2019 Il Consiglio dei Ministri ha impugnato gli articoli 1 e 2 della legge regionale del 12 dicembre 2018, n. 46 ad oggetto: “Modifiche urgenti alla legge regionale 7 novembre 2018, n. 44: “Modifiche alla legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7 ‘Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria’ e disposizioni urgenti sulla pianificazione faunistico-venatoria”;
- Il Consiglio dei Ministri ha inoltre rilevato la violazione dell'articolo 111 della Costituzione, perché la Regione Marche in pendenza del giudizio e dopo l'emanazione della ordinanza del Consiglio di Stato del 22 ottobre 2018, ha provveduto a ripristinare l'esercizio della caccia nelle aree suddette con l'emanazione della legge regionale 7 novembre 2018, n. 44 (articolo 3) e l'approvazione della delibera di Giunta n. 1468/2018 del 8 novembre 2018. Successivamente, il TAR delle Marche, con l'ordinanza cautelare n. 265/2018 del 7 dicembre 2018, ha accolto l'istanza cautelare proposta dalla Lega per l'Abolizione della Caccia (L.A.C.) Onlus, dal WWF Italia Ong Onlus e dall'Ente Nazionale Protezione Animali (E.N.P.A.), sospendendo l'efficacia della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1468 dell'8 novembre 2018 avente ad oggetto “Attuazione art. 3 comma 2 della Legge regionale n. . 44/2018” e ripristinando così il divieto di esercizio della caccia nei siti natura 2000 e quanto al prelievo delle specie ghiandaia, gazza, cornacchia grigia e colombaccio nei giorni 2, 3, 6, 7, 9 e 10 febbraio 2019. A detta pronuncia giurisdizionale ha fatto seguito l'approvazione da parte della Regione Marche della legge regionale n. 46, oggetto di ricorso, che ha ripristinato *ex novo* la caccia in tali aree, già sospesa

per effetto dell'ordinanza cautelare del TAR Marche del 7 dicembre 2018 n. 265/2018.

- La Regione ha incaricato da tempo una società di consulenza che sta redigendo il Piano Faunistico Venatorio regionale, e ritenuto che l'approvazione dello stesso sia di fondamentale importanza per la stesura di un Calendario Venatorio basato su evidenze scientifiche;

Considerato che:

- Il Comitato Regionale Marche di ARCI CACCIA ha formalmente inviato alla commissione consiliare competente la seguente osservazione, relativa al prossimo Calendario Venatorio: *“Chiediamo, quindi, che per la Stagione Venatoria 2019/2020 venga approvato un calendario venatorio più “prudente” che tenga conto delle direttive Comunitarie, che miri ad un interesse collettivo (della fauna, dell’ambiente e di tutti i cacciatori) e che consenta l’attività venatoria nel rispetto delle regole permettendo ai cacciatori marchigiani di esercitare un proprio diritto in serenità. L’Associazione si ritiene sin d’ora, qualora l’attività venatoria per la Stagione 2019/2020, venga sospesa o limitata per cause dovute all’approvazione di atti contrari alla legge, libera di agire al fine di tutelare i diritti dei cacciatori marchigiani.”*
- Altre associazioni venatorie ed alcune ATC, in sede di audizione presso la competente commissione consiliare, hanno concordemente espresso preoccupazione circa i rischi di impugnativa del calendario venatorio, chiedendo la redazione di un calendario “prudente” per consentire l’esercizio della caccia in ambiti temporali certi;
- La Lega per l’Abolizione della Caccia - sezione Marche, ha inviato alla competente commissione consiliare, relativamente al prossimo Calendario Venatorio, numerose osservazioni sulla necessità di limitare sia le date in cui esercitare la caccia, che il numero di specie cacciabili, in ottemperanza alla normativa europea e nazionale;
- L’associazione ambientalista Lupus in Fabula ha inviato alla competente commissione consiliare, relativamente al prossimo Calendario Venatorio, alcune osservazioni relative alla riduzione dell’orario giornaliero di caccia e alla riduzione delle quantità considerabili nel carniere cacciabile;
- Le principali associazioni ambientaliste presenti sul territorio marchigiano hanno sottoscritto un documento unitario, consegnato alla competente commissione consiliare in sede di audizione, in cui chiedono puntuali riduzioni dell’orario di caccia giornaliero e dei periodi di caccia, la riduzione di alcune specie cacciabili, la ridefinizione dei carnieri, l’utilizzo di munizioni atossiche, l’accoglimento puntuale delle indicazioni normative europee, nazionali e delle osservazioni prodotte dall’ISPRA;
- ISPRA ha redatto osservazioni tecniche e scientifiche che gli uffici regionali si ritiene debbano accogliere;

Ritenuto che:

- Il Calendario Venatorio debba rappresentare la sintesi tra le richieste delle associazioni dei cacciatori, e gli altri legittimi portatori di interessi, come le associazioni agricole, ambientaliste ed animaliste;
- La reiterata modifica della normativa eseguita nel corso degli ultimi mesi abbia il solo scopo di aggirare i pronunciamenti degli organi competenti, al solo fine di consentire, di forza, l’esercizio della caccia;

- Ad ogni discussione avvenuta in aula sia riguardo il Calendario Venatorio sia il Piano Faunistico Venatorio, sia emerso chiaramente il più che fondato rischio di impugnativa, considerato il palese contrasto tra il contenuto della norma regionale proposto ed i dettami della normativa sovraordinata, ma la giunta ed i consiglieri di maggioranza hanno voluto procedere comunque alla reiterata approvazione di atti dimostratisi successivamente oggetto di impugnativa costituzionale;
- L'aggravio di spese legali che le impugnative hanno provocato, ricadano in ogni caso a carico dell'intera comunità marchigiana, potendo addirittura configurare un "danno erariale".

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta:

1. Al fine di evitare ulteriori ricorsi da parte dei portatori d'interesse, a redigere il prossimo Calendario Venatorio:
 - in maniera concertata con i diversi portatori di interessi (cacciatori, agricoltori, ambientalisti, animalisti);
 - rispettando pienamente i dettami della normativa europea e nazionale vigente;
 - accogliendo le osservazioni ISPRA;
2. A redigere nel minor tempo tecnico possibile il necessario Piano Faunistico Venatorio regionale.